

# Rococò: caratteristiche e principali artisti

## Cos'è il Rococò?

Il Rococò è un nuovo stile **nato in Francia alla fine del Seicento** e diffusosi poi in tutta Europa. Si affermò sotto Luigi XV e si sviluppò sino alla metà del XVIII secolo quando subentrò il Neoclassicismo.

Questo nuovo stile interessa anche la musica e la pittura, ma si realizza soprattutto nell'architettura degli interni e nelle arti applicate (cioè arazzi, mobili, porcellane, stucchi), destinate a ornare i salotti aristocratici. In un secondo momento però il Rococò si diffuse anche fra gli strati più elevati della borghesia. È un'arte che ama le **forme curve e sinuose, aggraziate e sovrabbondanti**.

## Origine del termine Rococò

Il termine deriva dalla parola francese *rocaille*, con cui si indicavano le rocce artificiali, le conchiglie e le pietre scintillanti che decoravano grotte artificiali, giardini e fontane. Utilizzato inizialmente in modo dispregiativo, nella seconda metà dell'Ottocento il termine Rococò fu impiegato, senza più significati peggiorativi, per indicare il gusto del primo Settecento.

## Il Rococò in architettura

Lo spazio privilegiato del Rococò sono le **corti dei re**. Il modello di riferimento è la **Reggia di Versailles** (appena fuori Parigi), fatta costruire da **Luigi XIV**. È il simbolo della ricchezza e del potere assoluto della monarchia francese e un modello per numerosi edifici europei. Ricordiamo: il *Palazzo del Belvedere* e il *Castello di Schönbrunn* a Vienna, le regge di *Monaco* in Baviera e di *San Pietroburgo*.

Anche in Italia si costruiscono splendide residenze aristocratiche immerse nel verde. Spiccano la **Reggia di Caserta** e la *Palazzina di caccia* dei Savoia a Stupinigi, presso Torino e, sul finire del secolo, la *Villa Reale* di Monza.

Vengono costruiti anche **edifici privati, padiglioni e ville di campagna**, destinati alle vacanze e agli svaghi dei proprietari. Sono strutture basse e leggere, con cortili e spazi aperti verso il paesaggio. L'interno è la parte dell'edificio dove si manifesta più pienamente il gusto rococò: decorazioni bizzarre, linee curve e intrecci capricciosi, ori e stucchi preziosi, pitture, statue, specchi luccicanti.



## Il Rococò in scultura

Si riduce la produzione di opere di grandi dimensioni per chiese, piazze e grandi dimore principesche; aumenta invece la **realizzazione di oggetti di piccole dimensioni**, con materiali inediti e delicati, come ad esempio la maiolica, la porcellana e lo stucco.

Lo stucco può essere variamente colorato e dipinto: è quindi il materiale più efficace per **realizzare estrose decorazioni** con risultati originali e di grande effetto scenografico.

Nascono in questo periodo vere e proprie botteghe con manodopera specializzata nella lavorazione dello stucco. Essa viaggia per tutta l'Europa, diffondendo presso le varie corti i propri modelli decorativi.



## Il Rococò in pittura

La **pittura rococò** abbandona i temi solenni e il gusto celebrativo del Barocco a favore di **uno stile più piacevole**. I soggetti, graziosi ed eleganti, sono destinati a suscitare il piacere e il divertimento dello spettatore: scene di vita mondana, giochi e passatempi, corteggiamenti galanti spesso ambientati in esterni campestri. Queste opere esprimono il gusto di una società aristocratica amante del lusso, della bellezza e dell'armonia.

È una pittura brillante, dalle tonalità chiare e luminose. Gli artisti più significativi sono i francesi **Jean-Antoine Watteau** (1684-1721), **François Boucher** (1703-1770) e **Jean-Honoré Fragonard** (1732-1806). Molto diffusa, soprattutto in Inghilterra, è la **pittura di genere**. Gli artisti si soffermano su scene di vita quotidiana, sia delle classi aristocratiche quanto della povera gente. Ne descrivono gli aspetti più consueti: uomini e donne intenti al lavoro, bambini che giocano, scene di interni.

La pittura di genere è **priva di toni drammatici**; l'artista vuole solo raccontare una dimensione umana fino a quel momento rimasta ai margini della grande arte.

Importanti pittori della pittura di genere sono il bolognese **Giuseppe Maria Crespi** (1665-1747), il napoletano **Gaspere Traversi** (1732-1769) e il milanese **Giacomo Ceruti** (1698-1767), detto anche *Pitocchetto* per la sua attenzione a documentare la vita dei poveri, i *pitocchi*, appunto.

La produzione inglese conosce un notevole successo anche nel **ritratto**, con artisti di grande personalità come **William Hogart** (1697-1746) e **Thomas Gainsborough** (1727-1788). In Italia

invece si distinguono tra gli altri Vittore Ghislandi, detto **Fra Galgario** (1655-1743) e **Rosalba Carriera** (1675-1757), autrice di raffinati ritratti realizzati con la tecnica del pastello.

Anche la **pittura di paesaggio** e la **veduta di città** hanno grande successo. Sono soprattutto i maestri veneziani come Giovanni Antonio Canal detto **Canaletto** (1697-1768), **Bernardo Bellotto** (1721-1780) e **Francesco Guardi** (1712-1793) a imporsi in ambito anche internazionale.

Nel Settecento oltre a vedute e paesaggi, si sviluppa la **pittura scenografica**: ne è protagonista **Gian Battista Tiepolo** (1696-1770). Egli è chiamato dalle grandi personalità politiche o famiglie aristocratiche del suo tempo a realizzare ampie composizioni ad affresco disposte nelle pareti e nelle volte dei palazzi. Rappresenta, in modo teatrale, la mondanità, i costumi, gli atteggiamenti della nobiltà del suo tempo.



## In Italia

L'architetto del ducato di Torino è **Filippo Juvarra** che fonde gli stili barocco, classico, rinascimentale e rococò e si può notare nella **basilica di Superga**. Riguardo l'ingresso egli ha preso spunto dal Pantheon a Roma (stile classico), la cupola ha uno stile rinascimentale, lo stile rococò e barocco si trovano nelle parastre giganti. La chiesa tende a dominare la città piuttosto che integrarsi. Il palazzo Madama ha invece solo lo stile rococò.

**Palazzina Stupinigi** si rifà al modello della reggia di Versailles, impostando la palazzina come una vera e propria reggia circondata da giardini. La pianta è incentrata su un corpo vale da cui si ripartono quattro bracci, e si accinge al cortile della parte vecchia.

Il progetto fu assegnata all'architetto olandese Luigi Wittel che realizzò il palazzo reale e il parco. Ha una pianta rettangolare caratterizzata da una severa simmetria, due bracci che si incrociano perpendicolarmente. Un aspetto severo si nota nelle facciate verso il cortile e verso la città. Al centro delle due facciate gli ingressi sono posti in evidenza dal corpo aggettante, ovvero in avanti. La severità dei prospetti preannunciano soluzioni neoclassiche e all'interno vi è lo stile rococò. Giardino con asse longitudinale con il fiume che scende da una vicina collina dando luogo a

cascate, bacini e fontane. Le fontane sono decorate da gruppi scultorei di soggetto mitologico ispirato alla Metamorfosi di Ovidio. La cascata divide l'episodio in due momenti, sulla destra Diana e le ninfe sorprese dal cacciatore, a sinistra la punizione della Dea. Il giardino è di stile francese, però i suoi successori nell'area orientale fecero costruire invece un giardino all'inglese che si contrappone a quello francese.

In pittura il rappresentante maggiore è **Giambattista Tiepolo**; la sua produzione, in particolare gli affreschi, si caratterizzano per la raffinatezza, l'ariosità. Tiepolo ricevette la sua prima formazione nella bottega di Lazzarini, dove dipingeva con le caratteristiche del barocco. Tiepolo esprime grande drammaticità nell'opera "il martirio di S. Bartolomeo". Verso la fine degli anni Venti fu chiamato a Udine per lavorare insieme a Mengozzi, le opere da loro realizzate mostrano un cambiamento nella pittura del maestro che passa dal barocco al rococò che si avvicina molto alle pitture di Paolo Veronese.

